

L'ANGOLO DI

Pietro Nonis

Lo scritto della settimana passata conteneva un errore dovuto alla fretta o alla disattenzione

Due vecchi peccati

Non mi costa molta fatica, pur avendo da natura la presunzione di non peccare quanto potrei e non pentirmi quanto dovrei; non mi pare qui, ora, il caso né il momento di riaprire gli sportelli di una confessione generale, medicina dalla quale ho tratto notevoli vantaggi ogniquale volta vi ho fatto ricorso. Ma rileggendo il mio breve scritto della settimana passata, nel quale la Terra veniva paragonata a un sassolino, ho notato un errore che si può spiegare o con la fretta o con la disattenzione, due evidenti nemiche di chi ha la fortuna o la pretesa di scrivere anche per altri, sperando, magari, di giovare loro.

Insomma, ho fatto una gaffe

piuttosto grossolana. Convinto fin dalla scuola media che una delle più esaltanti scoperte è quella che dà la certezza che la velocità della luce è pari a trecentomila chilometri al minuto secondo (questa cifra ci lascia solo immaginare quali leggendarie distanze vengano in permanenza coperte negli spazi siderali) ho commesso la leggerezza, se così la si vuol chiamare, di dichiarare che "le radiazioni... in un'ora percorrono trecentomila chilometri". Ho scambiato, evidentemente un'ora con un secondo. So di aver riletto quelle righe prima di spedirle a chi le avrebbe pubblicate: chi le avrebbe pubblicate o ha avuto l'umiltà di adottare il mio errore

senza correggerlo, o l'avrebbe forse avvertito, ma per apprezzabile bontà ha lasciato intatto lo sbaglio, ritenendo che, se lo facevo io, qualche motivo doveva esserci.

Il minimo che posso fare è di domandare scusa ai lettori, e di dichiarare pubblicamente che i miei ottantacinque anni di età non mi autorizzano a maltrattare la verità.

Chiedo dunque perdono ai vari lettori, dei quali apprezzo - comunque stiano le cose - l'indulgenza e la bontà; insieme farei bene a non occuparmi senza calma ponderatezza di ciò che non mi trova umilmente, o specificamente, competente.

Curiosando

Sul Web

Instagram, immagini in un istante

Gli amici che già lo usavano me lo continuavano a dire: perché non ti scarichi l'App e ci giochi un po'? No, dai, un'altra applicazione sul cellulare, non ne ho proprio voglia. Poi ho capitolato e mi sono scaricata Instagram. E l'ho trovata irresistibile. Basta parole per raccontare, ogni tanto va meglio un'immagine. Instagram è un'applicazione (gratuita) che permette di scattare foto, applicare filtri vari e poi condividere l'opera su molti social network, da Facebook a Twitter, da Tumblr a Flickr. Funziona con qualsiasi Iphone, Ipad e dalla scorsa primavera anche con i dispositivi che supportano Android. È stato creato da Kevin Systrom e Mike Krieger, 29 e 26 anni. È piaciuto tanto Instagram.

Due mesi dopo il suo debutto nell'App Store (il 6 ottobre 2010) aveva raggiunto già 1 milione di utenti. Nel giugno 2011 era arrivato a quota 5 milioni e nel luglio successivo ha annunciato di avere raggiunto la soglia di 100 milioni di foto caricate e condivise in tutto il mondo. È piaciuto così tanto che Facebook se l'è comprato: per un miliardo di dollari. Devo ammettere che è molto semplice da utilizzare. Basta scattare, sistemare la foto, collegarla al social network preferito, caricarla e poi aggiornarvi (se volete) una didascalia. Prima e durante si cercano amici da "seguire" in modo da avere sott'occhio tutto il giorno le loro immagini planetarie. <http://instagram.com/>

Macri Puricelli

La rubrica del pedagoga

Estate tempo libero o da riempire?

Le tanto desiderate vacanze per i bambini e gli adolescenti sono arrivate, e quindi sono terminati gli impegni e i ritmi legati alla scuola. Se per loro questa è una gioia, per i genitori spesso questo periodo è l'inizio di alcune difficoltà.

Per chi ha bambini piccoli, il problema è dove e a chi lasciarli, mentre i genitori svolgono le proprie attività lavorative; per i figli più grandicelli invece la grande questione è "Cosa gli faccio fare in tutto questo tempo libero?".

Il punto critico sta nel fatto che, mentre nel periodo scolastico il tempo è ben ritmato da vari impegni e attività, l'inizio delle vacanze segna l'avvio di un tempo totalmente destrutturato e disimpegnato. E allora il grande nemico per i genitori contro cui combattere, è la noia.

È difficile sopportare di vedere il proprio figlio che ciondola per casa o di trovarlo stravaccato sul divano mentre con un occhio chiuso e uno aperto si guarda i cartoni animati o, peggio ancora, di saperlo seduto sugli scalini della chiesa mentre passa ore su ore a chiacchiere di tutto e di nulla con i suoi amici, sempre che questo sia ancora possibile farlo.

La prima cosa da fare è riconoscere che quello della noia è un no-

stro problema e non il loro: l'estate è per eccellenza il periodo della noia, ma chi ha detto che annoiarsi, almeno un po', faccia male? Non è questo un modo per recuperare energia, il contatto con se stessi e il proprio corpo, con ritmi di vita più distesi? Un tempo che non è, finalmente, sempre riempito da qualcosa da fare, da attività da svolgere, da impegni da onorare. Un tempo per il tempo e basta. Quindi concediamo un po' di noia, senza preoccuparci di eliminarla con nuove attività.

Il tempo delle vacanze è inoltre il tempo delle amicizie. Finalmente il tempo a disposizione è tanto: per i più piccoli si apre la possibilità di incontrare i propri amichetti per giocare, mentre per i più grandi, è l'occasione per chiacchiere o per vivere qualche avventura. Gli adulti, rispetto a questi ultimi, si intromettono nel loro mondo soprattutto quando le indagini sociologiche evidenziano che parlano di cose "superficiali" e non di tematiche importanti e serie come di politica, di futuro, di solidarietà, ecc. Noi adulti ci dimentichiamo troppo velocemente delle ore passate con i nostri amici a non far assolutamente nulla se non a stare insieme a parlare di sport, amori e feste. Facciamo allora in modo che

i più piccoli ritornino ad occupare le strade e le piazze per giocare come vogliono senza la regia degli adulti o che possano incontrarsi nelle rispettive case. Magari fermandosi anche a mangiare insieme e, perché no, a passare una notte insieme. Per quanto riguarda gli adolescenti, concediamo loro un po' di tempo e spazio per trovarsi tra coetanei a gustarsi il semplice fatto di stare insieme senza, almeno apparenti, scopi se non quello che questo fa bene.

Una delle cose di cui si lamentano i genitori è lo scarso contributo che i figli danno alla vita domestica, come se loro da piccoli non vedessero l'ora di apparecchiare la tavola o tagliare l'erba del giardino! Se l'hanno fatto è perché qualcuno gliel'ha chiesto o, spesso, imposto di fare. Bene, le vacanze sono un buon momento per tornare a responsabilizzare i figli, organizzando un semplice sistema di impegni che essi si devono assumere per dare il proprio contributo a casa. Credo che qui vi sia l'imbarazzo della scelta, ma non aspettiamoci cori di giubilo e molta continuità!

Infine, le vacanze sono una grande occasione per andarsene di casa, uscire dalla routine e dallo sguardo vigile e spesso "fossiliz-



zato" dei genitori. Ben vengano allora le settimane dai nonni o dagli zii; i campi scuola o campi lavoro: ne esistono per tutte le età e tutti i gusti; per i più grandi, ottima è qualche esperienza lavorativa, quando possibile, ed esperienze di volontariato organizzate da parrocchie, associazioni e cooperative sociali.

Insomma, con un po' di fantasia e un po' di tregua, si può passare, tutto sommato, un'estate serena!

Marco Tuggia
pedagoga

Inviare gli scritti a:
lavocedeiberici@
lavocedeiberici.it, oppure
per posta ordinaria a:
La Voce dei Berici, borgo
S. Lucia n. 51 Vicenza

Nel prossimo numero
la rubrica dello psicologo

I consigli di

Nonna Romana



Care lettrici, se la rosa è la regina dei fiori, voi potete farla diventare regina della vostra bellezza. Raccolgiete 4-5 rose, circa due manciate di petali profumati e fateli bollire per una decina di minuti in 200 ml d'acqua. Poi filtrate il liquido e lo conservate in frigorifero. Ogni giorno, con un batuffolo di cotone passato l'acqua di rose sulla pelle del viso e del collo. Inoltre, una volta alla settimana, vi lavate delicatamente la faccia con questo prodotto. Dopo 8 giorni, lo preparate nuovamente con petali freschi. Una volta alla settimana, fate un bagno molto caldo versando nella vasca più manciate di petali di rosa.

Finché state in immersione per circa 15 minuti, strofinate la pelle del corpo con manciate di petali. Infine con le bacche di rosa canina, ripulite da semi e peli, dopo averle frullate, le applicate sul viso come maschera di bellezza. È consigliata a tutte le età per le sue proprietà anti rughe, detergenti, astringenti, senza disidratare la pelle, anzi rendendola morbida e vellutata. Le bacche si possono anche essiccare dopo averle ripulite, per usarle in altri periodi. La vostra pelle diventerà vellutata come i petali di rosa.

Sirtermoberica combustibili s.r.l.

Uffici: Torri di Quartesolo (Vi) - Via Roma, 274
Deposito: Vicenza - Via della Tecnica, 11
Tel. 0444 380200 - 580032 - 581934 - Fax 0444 380205

- CARBURANTI AGRICOLI • RISCALDAMENTO • AUTO
- PICCOLI SERBATOI GPL
- LEGNA E PELLETS PER CAMINETTI E STUFE

• LUBRIFICANTI

